

Authority e regole per «tracciare» gli embrioni

MILANO. Il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri alcune modifiche tecniche concernenti la donazione e il controllo di cellule e tessuti umani a scopo di trapianto, affidando i compiti di controllo della tracciabilità, qualità e sicurezza alla competente Authority delle cellule e dei tessuti umani utilizzati per trapianto, individuata esplicitamente nel Centro nazionale trapianti (Cnt). Tra le cellule sottoposte a tutela ci sono anche i gameti e gli embrioni coinvolti nelle procedure di fecondazione artificiale. Il decreto legislativo n. 16 del 2010 aveva infatti recepito due direttive comunitarie in tema di: donazione, approvvigionamento e controlli di tessuti e cellule umani; rintracciabilità e notifica di reazioni ed eventi avversi gravi; prescrizioni per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umane. Le modifiche intervengono a chiarire i ruoli del Cnt e del Registro per la procreazione medicalmente assistita. Al Cnt è affidata la vigilanza e la raccolta di segnalazioni degli eventi

avversi, da inoltrare al Registro entro 48 ore; al Registro la stesura della relazione annuale da inviare al Parlamento. Alessandro Nanni Costa, direttore del Centro nazionale trapianti, commenta favorevolmente la notizia: «Vengono separati i due compiti: quello di carattere epidemiologico è affidato al Registro, quello relativo all'affidabilità e alla sicurezza al Cnt». I due enti non agiscono in concorrenza. «La logica non è di competizione tra le due strutture, ma di integrazione – spiega Nanni Costa –. Il Registro copre tutto il percorso della coppia, il Cnt si occupa invece della qualità e sicurezza del percorso delle cellule, dalla raccolta all'impianto. In questo modo, le cellule coinvolte nella Pma hanno gli stessi standard di sicurezza delle altre cellule». Protezione per i genitori e per gli embrioni: «Non c'è alcuna schedatura, si salvaguarda il diritto alla privacy. Noi non controlliamo di chi sono le cellule, le tracciamo soltanto. Tutelando il percorso, tuteliamo anche le persone». Per Eugenia Roccella, che

come sottosegretario alla Salute aveva seguito in prima persona tutto l'iter del provvedimento, l'atto del governo «è un elemento di chiarezza ulteriore sulla base di un percorso normativo già completato».

Emanuela Vinai

L'ok dell'esecutivo ha concluso l'iter delle norme che devono garantire la sicurezza di cellule umane e concepiti in provetta

